l'Unità SPORT

RISULTATI SERIE A

CESENA-SAMPDORIA	1-2
CREMONESE-BARI	0-2
FIORENTINA-INTER	2-2
GENOA-ATALANTA	2-2
LECCE-ASCOLI	1-1
MILAN-VERONA	(3/1/90)
NAPOLI-BOLOGNA	2-0
ROMA-JUVENTUS	1-0
UDINESE-LAZIO	0-2

RISULTATI SERIE B

BARLETTA-MONZA	1-0
CAGLIARI-PISA	1-0
COMO-TRIESTINA	1-2
COSENZA-BRESCIA	2-0
FOGGIA-ANCONA	1-1
PADOVA-LICATA	0-0
PARMA-MESSINA	2-2
PESCARA-REGGIANA	4-0
REGGINA-AVELLINO	4-1
TORINO-CATANZARO	2-1

TOTOCALCIO

CESENA-SAMPDORIA	2
CREMONESE-BARI	2
FIORENTINA-INTER	X
GENOA-ATALANTA	X
LECCE-ASCOLI	X
NAPOLI-BOLOGNA	1
ROMA-JUVENTUS	1
UDINESE-LAZIO	2
CAGLIARI-PISA	1
COSENZA-BRESCIA	1
FOGGIA-ANCONA	X
AREZZO-EMPOLI	X
GIARRE-TARANTO	X

Montepremi lire 28.031.906.880
Ai 56 «13» lire 250.284.000; ai 1.847 «12» lire 7.588.000

TOTIP

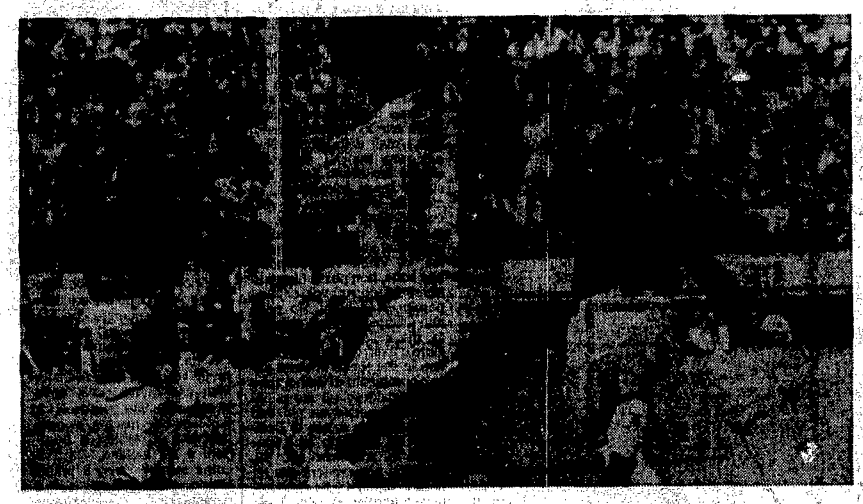
1ª CORSA	1) Gravino	X
	2) Diderot	2
2ª CORSA	1) Ettore Mas	1
	2) G. D'Ausa	X
3ª CORSA	1) Funaro	X
	2) Carre Bi	X
4ª CORSA	1) Govi del Pino	X
	2) Fire di Samo	2
5ª CORSA	1) Bisliante	X
	2) Frastanz	1
6ª CORSA	1) Faemund	2
	2) Dolfuss	2

Quote: Ai «12» lire 16.372.000; agli «11» lire 505.000; ai «10» lire 43.000

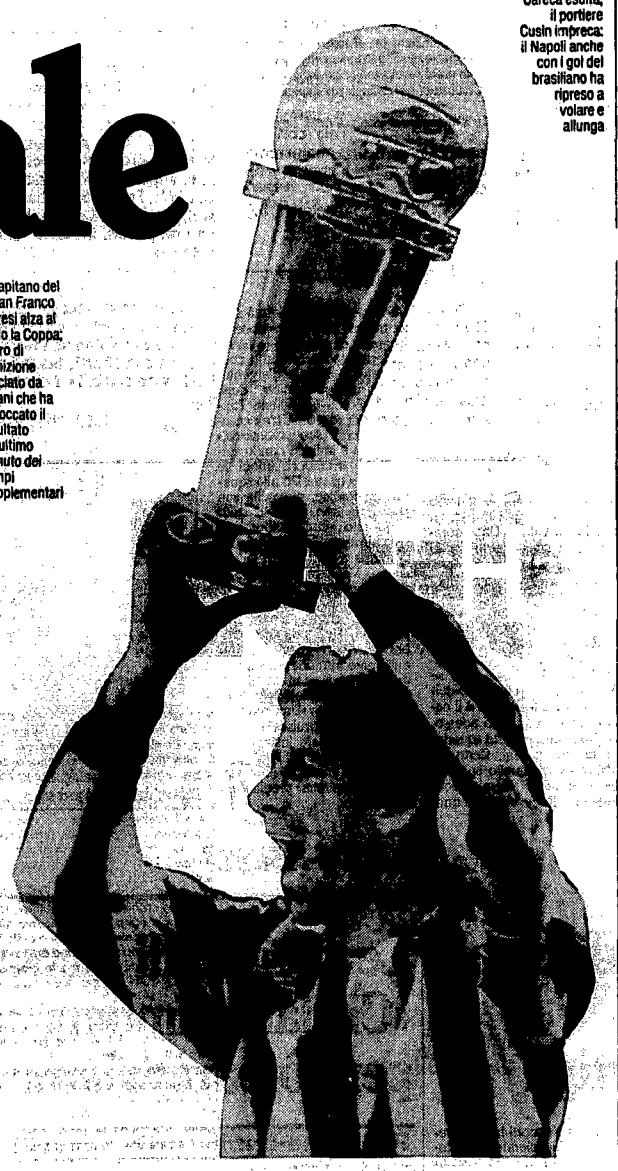
Il Napoli è il re d'inverno Roma sorpresa di stagione

Milan Mondiale

Careca esulta, il portiere Cusin impreca: il Napoli anche con i gol del brasiliano ha ripreso a volare e allunga



Il capitano del Milan Franco Baresi alza al cielo la Coppa; il tiro di punizione calciato da Evani che ha sbloccato il risultato all'ultimo minuto dei tempi supplementari



A Tokio un nuovo successo dei rossoneri Evani segna un gol all'ultimo minuto La Coppa Intercontinentale torna in Italia

Battendo il Nacional Medellin 1-0, il Milan si è aggiudicato la Coppa Intercontinentale, la quarta coppa del 1989. Gioco deludente e noioso, prudenti i rossoneri per timore del contropiede. Il gol è arrivato solo nel finale del secondo tempo supplementare: autore «Bubu» Evani, con un azzeccato calcio di punizione. René Higuita, portiere colombiano, showman della giornata.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

MILAN	**1**
MEDELLIN	**0**

MILAN: Galli sv; Tassotti 6, Maldini 6,5; Fuser 5 (dal 65' Evani 6,5), Costacurta 6,5, Baresi 6,5; Donadoni 5,5, Rijkaard 5, Van Basten 6, Ancelotti 6, Massaro 5 (dal 69' Simone 6). (12 Pazzagli 13 Carobbi, 14 Stroppa).

NACIONAL MEDELLIN: Higuita 6,5; Escobar 7, Gomez 6; Herrera 6, Cassiani 6,5, Perez 6; Arango 5 (dal 46' Restrepo 5), Alvarez 7, Arboleda 6 (dal 46' Usuriaga 6,5), Garcia 6, Trellez 6. (12 Villa, 13 F. Perez, 14 Suarez).

ARBITRO: Fredriksson (Svezia) 7

RETE: 118' Evani

NOTE: Angoli 4 a 3 per il Milan, ammoniti Maldini, Garcia, Perez. Spettatori 62mila. Terreno duro, cielo sereno, temperatura mite.

TOKIO. Luci dell'Est. Questa volta, scomodando solo la storia calcistica, vengono dal Milan che s'aggiudica la Coppa Intercontinentale festeggiando brillantemente a Tokio il suo 90° compleanno. Un compleanno incoraggiante che si incastona perfettamente in un 1989 ricco di successi per la società milanese. Un poker di Coppe, difatti, non capita tutte le domeniche. Il Milan l'ha centrato in una allegra e vagamente surreale domenica orientale davanti a un placido pubblico di 63mila giapponesi che hanno seguito la partita a modo loro: alternando incredibili silenzi a strombazzamenti gioiosi quanto assurdi perché cadevano, spesso, nei tempi morti del match.

Un poker di Coppe. Il Milan infatti nel 1989 ne ha vinte quattro, anche se una – quella di Lega, contro la Sampdoria – si riferisce alla stagione '88 e vale più o meno come quella del nonno. Le altre tre invece sono tutte «preziose». Le citiamo in ordine di conquista: Coppa dei Campioni, Supercoppa, e ieri quella mondiale della Toyota Cup finora conquistata solo dalla Juventus (1985).

Il match, ormai lo sapete, è stato di una noia infinita. E perfino i giapponesi, che sorridono anche ai martelli pneumatici, forse non si sono divertiti. Le squadre, entrambe disposte a zona, hanno sempre giocato nello spazio di 25 metri. Giovanni Galli non è mai stato impegnato in una parata. I colombiani, consapevoli della loro inferiorità in uno scontro aperto, hanno costruito un resinoso e paralizzante sbarramento difensivo contro il quale rimbalzavano i già poco convinti attacchi dei milanisti. «È stata come una partita a scacchi», ha commentato Arrigo Sacchi subito dopo la conclusione. «Loro erano disposti benissimo, raddoppiavano continuamente le marcature. Potevamo solo logorarli ai fianchi, e difatti alla fine ci siamo riusciti». Proprio alla fine, già. Alberigo Evani, protagonista malinconico e vincente della giornata, ha infatti segnato nel secondo tempo supplementare, a un minuto e 19 secondi dalla fine. Un gol su calcio di punizione, che ha aggirato, subendo anche una lieve deviazione, l'incauta barriera disposta dal funambolico portiere René Higuità, unico disturbatore della quiete pubblica con i suoi spettacolari atteggiamenti: uscite da brividi, disinvolti palleggi con le mani in situazioni difficili, lunghi rinvii (anche come tempo) che irritavano i milanisti. Evani inoltre, e il particolare arricchisce la vicenda, è entrato solo nel secondo tempo sostituendo Fuser cui Sacchi aveva concesso la maglia di titolare. Fuser, come molti altri rossoneri, tra i quali Massaro, Rijkaard, Donadoni e lo stesso Van Basten, aveva ampiamente deluso. Ma era il Milan tutto che viaggiava a mezzo cilindro. Forse perché aveva paura del contropiede, forse perché semplicemente non riusciva a perforare gli sbarramenti colombiani. La punizione era scaturita da un fallo su Van Basten (lanciato da Simone, subentrato a Massaro) ai limiti dell'area colombiana. In precedenza il Milan aveva avuto solo due vere occasioni da rete con Van Basten. Visto l'andazzo, nei tempi supplementari i colombiani puntavano ormai smaccatamente, e giustamente, ai rigori. L'obiettivo sembrava raggiunto e forse, in quel momento, come ha sottolineato l'allenatore Maturana, si sono lievemente rilassati. Un attimo fuggente, che per loro è stato fatale. Alla fine si sono verificati diversi episodi divertenti. Adriano Galliani, amministratore delegato rossonero, è saltato come un grillo dalla panchina andando ad abbracciare tutti come se avesse appena segnato. Sacchi, che subito dopo il gol di Evani aveva ricevuto addosso una lattina di birra, è stato più composto ma poi i giocatori lo hanno preso in mezzo issandolo in trionfo. René Higuita, il portiere, arrabbiatissimo con se stesso, è uscito quasi piangendo evitando qualsiasi dichiarazione. Sugli spalti, a parte i cori rauchi di felicità dei 300 tifosi milanisti, si sono aggiunti gli applausi, finalmente convinti, dei giapponesi. «Complimenti, complimenti». Tutti gli europei che giravano per Tokio, magari anche tedeschi o svedesi che *ignoravano la Toyota Cup*, ieri sera hanno ricevuto continuamente congratulazioni, sorrisi e inchini. E quasi nessuno, naturalmente, ha capito perché.

Berlusconi premia Sacchi «Un giorno in taxi, pago io»

TOKIO. Ognuno ha il suo tempo supplementare. Quello di Arrigo Sacchi, dopo una lunga chiacchierata coi giornalisti, è stato di chiamare un taxi e, senza altri pensieri, di fare un lungo giro per Tokio. «Ne avevo proprio voglia, perché sono stato qui una settimana senza vedere praticamente niente. Dopo la partita ho anche parlato per telefono con Berlusconi, e lui mi ha detto di girarmela pure, Tokio, anche per tutta la notte, che tanto pagava tutto lui. La partita? Bloccata, poco spettacolare, perché loro erano assai abili. Dice un proverbio delle mie parti che per riuscire nella vita ci vogliono 4 qualità: occhio, memoria, pazienza e sedere. Bene, questa volta le abbiamo avute tutte».

Ognuno ha il suo tempo supplementare. Quello di René Higuita, 23 anni, 4 milioni al mese, è pieno di rabbia, di tristezza e di silenzio. Per 118 minuti è stato l'unico a far spettacolo e a divertire. Dopo è andato via senza dire una parola. Un buon tempo supplementare è quello di Alberigo Evani, 27 anni, autore del gol della vittoria dopo essere stato seduto in panchina per 65 minuti. «Una grande gioia, questa, anche se non mi potrà mai ripagare l'amarezza per l'assenza dalla finale di Coppa dei Campioni a Barcellona. Sulla punizione, ho visto la barriera disposta male e ho detto a Donadoni che l'avrei tirata io aggirandola sulla destra. Il gol lo dedico a mia moglie Sarah». Evani, premiato con un automobile Toyota come miglior giocatore della finale, al posto di tenersi 12mila dollari dell'equivalente premio si è tenuto la macchina.

Un buon tempo supplementare è quello di Alfredo Provenzali, migliaia di radiocronache alle spalle, che subito dopo la fine del match si è catapultato in una cabina telefonica all'esterno dello stadio anticipando in diretta, al Gr2 delle 6,30, la conclusione della partita mentre la telecronaca della Fininvest, in differita di mezz'ora, era ancora all'inizio dei tempi supplementari. Della serie: oltre ai consigli per gli acquisti, date retta anche ai consigli di chi vuol vedere la partita senza stare sveglio tre ore.

Finale più amaro invece per Simone. Entrato nel secondo tempo, cadendo dopo un contrasto si è sublussato la spalla sinistra. Gli azzurri Maldini, Baresi e Donadoni raggiungeranno la nazionale a Cagliari martedì pomeriggio. Mentre Rijkaard e Van Basten, in base un accordo per le amichevoli tra Milan e la loro federazione, sono dispensati dal giocare nella partita di giovedì con il Brasile. Parteciperanno alla trasferta ma senza scendere in campo. Una conferma, infine, per Riedle, l'attaccante del Werder Brema: sarà lui l'eventuale alternativa a Gullit.

□ *Da.Ce.*

Mancini e Baggio infortunati Nazionale in aria

ROMA. Complicazioni dell'ultim'ora per il commissario tecnico della nazionale azzurra che giovedì prossimo a Cagliari dovrà affrontare in amichevole l'Argentina. L'ultima domenica di campionato, prima della sosta natalizia, ha regalato a Vicini una serie di giocatori fuori uso o seriamente acciaccati. Roberto Mancini è volato in Sardegna *con la gamba sinistra* bloccata dalla botta rimediata durante l'azione del gol segnato contro il Cesena. L'altro Roberto, Baggio al termine della partita con l'Inter ha accusato un forte dolore all'adduttore della coscia destra. Tutti e due hanno deciso però di presentarsi al raduno azzurro lasciando allo staff medico della nazionale ogni decisione. Vicini aveva già dovuto incassare il forfait di Carnevale, infortunatosi venerdì scorso mentre si allenava. Ora con questi altri due acciaccati si ritrova per l'attacco a sfogliare una striminzita margherita. Nuove convocazioni non sono previste. Il fatto che i due giocatori abbiano deciso di presentarsi, comunque, al raduno lascia pensare che i malanni possono venire assorbiti. L'ultima parola spetta al medico della nazionale, il dottor Vecchiet.

Intanto nel pomeriggio di ieri è arrivato a Cagliari un primo contingente della nazionale argentina guidato dal ct Carlos Bilardo. Mancavano tutti gli «stranieri». Gli «italiani» sono arrivati all'hotel Mediterraneo nella tarda serata. Gli altri dovrebbero rispondere all'appello entro la mattinata di oggi. Non si sa, invece, quando arriverà il presidente della Federcalcio argentina Julio Grondona. Il primo allenamento della nazionale di Bilardo è fissato per oggi pomeriggio allo stadio «Amsicora».

E Vialli è nervoso Furiosa lite a Cesena con mister Boskov

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

CESENA. Clima rovente negli spogliatoi della Sampdoria al termine della vittoria patita con Cesena. Cos'è successo? Mister Boskov ce lo spiega: «Non ho tollerato l'improvvisa metamorfosi della squadra che ad un quarto d'ora dal termine, in vantaggio di due gol, si è improvvisamente racchiusa in difesa, subendo un durissimo e prolungato attacco dei locali.

È stato un autentico assalto al Fort Apache di Pagliuca che, per fortuna doriana, non si è trasformato in capitolazione. E allora il Gianluca nazionale è esploso. A pochi minuti dal termine ha redarguito platealmente Vierchowod, poi all'uscita dal campo ha rincarato la dose. «Solo una squadra come la Sampdoria può rendersi difficile la vita andando a rischiare il pareggio come è successo oggi. Negli ultimi quindici minuti ho visto una squadra orribile».

Negli spogliatoi l'atmosfera si è fatta ancora più elettrica. Sono volate parole grosse e l'attaccante della nazionale avrebbe rimarcato l'assoluta mancanza di rifornimenti, cioè di palloni giocabili. Pronta e pungente la risposta di Boskov: «Vialli non ha motivo di lamentarsi. Anzi, devo dire che un campione come lui non *avrebbe dovuto sbagliare in* maniera clamorosa l'occasione che gli si è presentata sul due a zero. Era solo davanti al portiere ed ha mandato a lato. Non sono cose concepibili per un fuoriclasse del suo stampo». Come dire: è inutile che si lamenti, farebbe meglio a recitare il mea culpa.

Il tecnico ha criticato anche Dossena: «In quei delicati frangenti doveva ragionare di più».

A suffragare il clima elettrico degli spogliatoi doriani basti la frase di Lanna ai giornalisti: «Non entrate nello stanzone, rischiereste di prendere la scossa». L'allenatore se l'è presa anche con i giocatori cesenati: «Gli uomini di Lippi non hanno certo distribuito baci sul campo. Il bilancio delle loro scorrettezze è il seguente: Mancini, Cerezo e Lombardo sono finiti ko. I primi due li ho dovuti sostituire».

La Coppa Davis resta in Germania «Grazie Becker»

A PAGINA 25